



Youth4Climate and Young in the Nature

Pordenone

Il progetto

Il percorso di didattica trasformativa e sostenibile ha coinvolto studenti di diverse classi in un'esperienza immersiva tra ricerca, progettazione e sensibilizzazione ambientale. Attraverso l'apprendimento e l'osservazione diretta del territorio attivo, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di esplorare temi cruciali come la sostenibilità, il cambiamento climatico e l'economia circolare.

Il progetto **Youth4Climate** ha visto le classi seconde e quinte lavorare a fianco in laboratori tematici, con un approccio peer-to-peer: gli studenti più grandi hanno assunto il ruolo di docenti, guidando i più giovani attraverso attività e momenti di riflessione. Tutto è nato dalla lettura di un articolo su Walden, che ha acceso il dibattito sull'importanza della formazione ambientale diffusa. Da qui, i ragazzi di quinta hanno approfondito temi come il verde urbano, il riciclo dei materiali e il cambiamento climatico, strutturando attività coinvolgenti per trasmettere le loro conoscenze ai compagni più giovani.

Il confronto è stato arricchente per tutti: le seconde hanno avuto l'opportunità di apprendere in modo più diretto e informale, mentre i maturandi si sono confrontati con la complessità dell'insegnamento e della gestione di un gruppo. Una delle sfide emerse è stata il ricambio generazionale: con il diploma, gli studenti di quinta non avrebbero potuto proseguire l'iniziativa, ma l'esperienza ha posto solide basi per passare il testimone alle classi successive.



L'anno dopo, il progetto Young in the Nature ha portato la sostenibilità ancora più sul campo, con un approccio centrato sull'osservazione diretta del territorio. Due classi, una terza e una quarta, hanno esplorato il valore delle risorse naturali e della progettazione ambientale, allineandosi agli obiettivi dell'Agenda 2030. Il percorso si è aperto con una visita alla centrale idroelettrica di Malnisio, che ha acceso la riflessione sull'energia rinnovabile, per poi proseguire con un sopralluogo al Parco del Seminario, un'area verde attraversata dal fiume Noncello. Qui, gli studenti hanno elaborato proposte per rendere il parco più fruibile e sostenibile.

Divisi in gruppi, i ragazzi più giovani si sono concentrati sul tema dell'idroelettrico, mentre i più grandi hanno sviluppato tre concept di riqualificazione: La Pagoda e il Labirinto , ispirato ai giardini all'italiana; Il Parco Rampicante del Noncello , con strutture integrate nella vegetazione; e I Cerchi del Noncello , con spazi dedicati all'apicoltura. Ogni progetto prevedeva soluzioni a basso impatto ambientale e una gestione sostenibile delle risorse. La fase conclusiva ha visto gli studenti presentare i loro lavori ai coetanei del Liceo Classico Leopardi Majorana, un'occasione preziosa per affinare le capacità comunicative e di collaborazione.

Storie di Trasformazione

Entrambi i progetti hanno lasciato un segno profondo, offrendo agli studenti non solo una maggiore consapevolezza sulla sostenibilità, ma anche il piacere della scoperta e della progettazione condivisa.

Le difficoltà incontrate, dalla gestione del tempo alla complessità dei temi trattati, sono state trasformate in opportunità di crescita, alimentando la voglia di continuare a immaginare e costruire un futuro più sostenibile.



Connessione ai punti del Manifesto



Gli studenti sono entrati in contatto diretto con il territorio, sviluppando una connessione profonda con la natura, comprendendone la fragilità e prendendo coscienza dell'importanza della sua protezione.

L'approccio sistemico, che ha visto gli studenti esplorare le connessioni tra i sistemi naturali e sociali, li ha spinti a riflettere sulle cause profonde dei problemi ambientali e a cercare soluzioni innovative e sostenibili.



Le attività progettuali hanno avuto un forte impatto sull'empowerment degli studenti, promuovendo una riflessione critica e il pensiero sistemico.

Attraverso i lavori in gruppi e la gestione di attività laboratoriali, gli studenti hanno sviluppato competenze sociali ed emotive fondamentali, come la comunicazione, la leadership e la risoluzione dei problemi.



L'approccio peer-to-peer ha offerto agli studenti più grandi l'opportunità di ispirare i compagni più giovani, contribuendo a sviluppare la loro fiducia in se stessi e ad affrontare le sfide globali con un approccio consapevole e responsabile e aiutandoli a prendere coscienza del loro impatto, sia sul territorio che nella comunità scolastica.



Nella scuola vista come ecosistema dinamico in cui si coltivano conoscenze, valori e comportamenti che promuovono la consapevolezza ambientale e sociale, il confronto fra gli studenti, nell'approccio peer to peer, ha arricchito sia gli alunni di seconda, che hanno appreso in modo più diretto e informale, sia i maturandi che si sono confrontati con la complessità dei processi di apprendimento-insegnamento e della gestione di un gruppo. La cura dei luoghi si è aperta al territorio, avendo la scuola come centro propulsivo, con un approccio ecosistemico grazie al quale il Parco del Seminario è stato ripensato in termini di riqualificazione e sostenibilità dai ragazzi stessi.